



COMUNE DI BARI

DISCIPLINARE DEI SERVIZI A CICLO DIURNO PER ANZIANI E PERSONE CON DISABILITA'
(artt.60,60 ter, 68, 105 e 106 del RR 4/2007)

Art.1 IDENTITA' E FINALITA'

L'attivazione di una rete sociosanitaria integrata e socio-assistenziale dedicata all'assistenza dei soggetti diversamente abili e anziani non autosufficienti rappresenta una pietra miliare per tutti coloro che considerano il "benessere" un valore globale per i singoli e la collettività. Tale rete è costituita da una serie di servizi/strutture, come ad esempio i Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi (ex art. 60 del RR 4/2007), i Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (ex art. 60 ter del RR 4/2007), i Centri diurni (ex art. 68 del RR 4/2007), i Centri sociali polivalenti per diversamente diversamente abili (ex art.105 del RR 4/2007), i Centri sociali polivalenti per anziani (ex art. 106 del RR 4/2007) che, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, si configurano quali spazi appositamente strutturati e idonei a favorire il processo di crescita ed integrazione sociale di persone temporaneamente o permanentemente disabili, fornendo valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità.

I Centri Diurni socio educativi e riabilitativi, conformemente alle disposizioni dell'art.60 del RR 4/2007 si configurano come strutture socio assistenziali a ciclo diurno finalizzate al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia.

I Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza, conformemente alle disposizioni dell'art.60 ter del RR 4/2007, si configurano come strutture socio sanitarie a ciclo diurno finalizzate all'accoglienza di soggetti in condizioni di non autosufficienza, che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio per l'intero arco della giornata.

Entrambi i Centri sono in costante raccordo con l'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale), che è una équipe multi professionale, in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi, che costituisce, a livello di Ambito, il filtro per l'accesso al sistema dei servizi sociosanitari di natura semi-residenziale e non solo, svolgendo i seguenti compiti:

- a) effettua la valutazione multidimensionale, utilizzando lo strumento e le procedure previsti a livello regionale, dell'autosufficienza ovvero del residuo grado di autonomia dell'utente, dei bisogni assistenziali suoi e del proprio nucleo familiare, ivi inclusa la valutazione della dipendenza psico – fisica risultante da specifica relazione che contiene motivata proposta di intervento;
- b) verifica la presenza delle condizioni socio – economiche, abitative e familiari di ammissibilità ad un certo percorso di cura e assistenza;

I Centri Diurni per soggetti diversamente abili ed anziani non autosufficienti assumono un'ottica di superamento della logica di "Centro diurno" bensì di gestore di *Unità di Offerta di centro diurno*, sviluppando una modalità organizzativa e gestionale flessibile e integrata per consentire un numero maggiore di accesso e per fornire nel contempo alle famiglie un importante servizio di sollievo.

I Centri Diurni, conformemente alle disposizioni dell'art.68 del RR 4/2007, si configurano come strutture socio assistenziali a regime semi residenziale che costituiscono un luogo d'incontro e di relazioni in grado di erogare prestazioni che rispondano a specifici bisogni della popolazione anziana. Tutte le attività svolte all'interno dei Centri Diurni sono aperte al territorio e organizzate attivando le risorse della comunità locale.

I Centri sociali polivalenti per diversamente abili, conformemente alle disposizioni dell' art. 105 del RR 4/2007 si configurano come strutture aperte alla partecipazione anche non continuativa di soggetti

diversamente abili. Si collocano nella rete dei servizi sociali territoriali per contrastare l'isolamento e l'emarginazione delle persone diversamente abili e si caratterizzano per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi diversificati in base alle esigenze degli utenti. Sviluppano anch'essi una modalità organizzativa flessibile per consentire un numero maggiore di accesso e per fornire alle famiglie un importante servizio di sollievo.

I Centri sociali polivalenti per anziani, conformemente alle disposizioni dell'art. 106 del RR 4/2007 si configurano come strutture aperte alla partecipazione anche non continuativa di anziani autosufficienti, alle attività ludico – ricreative e di socializzazione e animazione, in cui vengono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività del centro. Tutti gli interventi e le attività erogate all'interno e all'esterno sono finalizzate a contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone anziane, a mantenere i livelli di autonomia della persona, a supportare la famiglia.

Art.2 OSPITI DELLE STRUTTURE A CICLO DIURNO

I centri diurni socio-educativi e riabilitativi (art. 60) sono destinati prevalentemente a soggetti diversamente abili, anche psico-sensoriali, di età compresa tra i 6 e i 64 anni, di entrambi i sessi, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario.

Per gli utenti minori la frequenza è prevista esclusivamente per le attività extrascolastiche, ad integrazione e nel rispetto dell'obbligo di frequenza dei percorsi di studio previsti.

L'accesso ai centri non è consentita a soggetti per i quali l'UVM ritiene invece appropriata la frequenza ai Centri di cui agli artt. 104 e 105 del RR 4/2007.

La ricettività massima è di 30 utenti.

I Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art. 60 ter) sono destinati all'accoglienza di soggetti affetti da demenza associata o meno a disturbi del comportamento, non affetti da gravi deficit motori, e comunque gestibili in regime di semi residenzialità, capaci di trarre profitto da un intervento integrato, così come definito dal rispettivo Piano assistenziale individualizzato (PAI). Non possono essere accolti, nei suindicati Centri, le seguenti tipologie di utenti:

- utenti affetti da malattia psichiatrica (es. schizofrenia, ecc...)
- utenti affetti da demenza di grado avanzato, tale da non consentire il ciclo semi residenziale di assistenza e le tipologie di prestazioni ivi erogabili
- utenti con disturbi del comportamento di entità tale da compromettere lo svolgimento delle attività del Centro.

La ricettività massima è di 30 utenti. Per strutture specializzate per l'accoglienza di specifiche patologie, il Centro può essere strutturato su una capacità ricettiva massima di n. 15 ospiti, adeguando proporzionalmente gli standard strutturali e organizzativi.

I Centri Diurni (art. 68) sono destinati ad accogliere esclusivamente utenti anziani al fine di erogare prestazioni che rispondano ai loro specifici bisogni.

La ricettività massima è di 30 utenti anziani.

I Centri sociali polivalenti per diversamente abili (art. 105) sono destinati ad accogliere non più di 50 utenti con bassa compromissione delle autonomie funzionali.

I Centri sociali polivalenti per anziani (art. 106) possono accogliere contemporaneamente non più di 60 utenti, in una presenza di una superficie pari a 200 mq. La ricettività può variare in relazione alla superficie complessiva messa a disposizione, per un numero massimo di 120 utenti accolti in contemporanea per strutture con superficie complessiva non superiore a 500 mq.

ART.3 PRESTAZIONI

I Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi (art. 60) pianificano le attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza e assicurando ospitalità diurna, per almeno otto ore al giorno, per cinque giorni a settimana. Tutte le attività sono aperte al territorio e organizzate attivando le risorse della comunità locale.

I Centri devono, in ogni caso, organizzare:

- ✓ attività educative volte all'autonomia
- ✓ attività di socializzazione ed animazione
- ✓ attività espressive, psico- motorie e ludiche
- ✓ attività culturali e di formazione

Assicurano prestazioni sociosanitarie e riabilitative eventualmente richieste per utenti con disabilità psico-sensoriali ovvero con patologie psichiatriche stabilizzate.

Inoltre, assicurano l'assistenza nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane anche attraverso prestazioni di carattere assistenziale (igiene personale), nonché la somministrazione dei pasti in relazione agli orari di apertura.

I centri diurni socio – educativi assicurano l'erogabilità delle prestazioni riabilitative, nel rispetto del modello organizzativo del Servizio sanitario regionale.

In presenza di ospiti con gravi disabilità il PAI elaborato dalla UVM competente può disporre, con adeguata motivazione, un apporto delle figure sociosanitarie previste per ogni singolo utente maggiore rispetto agli standard minimi, con corrispondente rideterminazione della retta e delle quote di compartecipazione di competenza del Servizio Sanitario Regionale e della famiglia.

I Centri Diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art. 60 ter) pianificano le attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza, assicurando l'apertura per almeno otto ore al giorno, per 6 giorni a settimana, dal lunedì al sabato. La frequenza può variare da un minimo di tre giorni a un massimo di 6 giorni a settimana, in base a quanto definito dal PAI.

Le finalità del Centro integrato sono volte a mantenere il più a lungo possibile le capacità funzionali e socio -relazionali, consentire il mantenimento dei soggetti a domicilio, ritardandone il ricovero in strutture residenziali.

I centri devono, in ogni caso, devono garantire:

- ✓ servizio di accoglienza
- ✓ attività di cura e assistenza alla persona
- ✓ servizio medico e infermieristico
- ✓ attività di terapia occupazionale
- ✓ attività di stimolazione/riattivazione cognitiva (memory training, terapia di riorientamento alla realtà, ROT, training procedurale)
- ✓ attività di stimolazione sensoriale (musicoterapia, arte terapia, aromaterapia, ecc...)
- ✓ attività di stimolazione emozionale (terapia della reminiscenza, terapia della validazione, pettherapy, psicoterapia di supporto)
- ✓ strategie per la riduzione della contenzione, specie farmacologica e per l'utilizzo dei presidi di sicurezza
- ✓ servizio pasti
- ✓ servizio trasporto da e per l'abitazione propria
- ✓ attività ricreative, ludiche, culturali, di socializzazione, religiose

I Centri diurni (art. 68) organizzano le proprie attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza, assicurando l'apertura per otto ore al giorno, e per almeno cinque giorni a settimana.

Tutte le attività sono aperte al territorio e organizzate attivando le risorse della comunità locale.

Devono assicurare l'assistenza nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane anche attraverso prestazioni a carattere assistenziale (igiene personale) e sanitario correlate alle terapie prescritte dai medici curanti, nonché un servizio lavanderia e la somministrazione dei pasti, in relazione agli orari di apertura.

Il centro diurno organizza, inoltre:

- ✓ attività educative di supporto all'autonomia
- ✓ attività di socializzazione ed animazione
- ✓ attività culturali e ludico- ricreative
- ✓ attività psico -motorie

- ✓ trasporto sociale

I Centri Sociali Polivalenti per diversamente abili (art. 105) si caratterizzano per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi diversificati in base alle esigenze degli utenti e delle loro famiglie e assicurano l'apertura sulla base delle prestazioni ed attività erogate.

In un Centro sociale polivalente deve comunque essere garantita l'apertura per almeno 6 ore per 6 giorni a settimana. Tutte le attività sono aperte al territorio.

I Centri Sociali Polivalenti garantiscono, in base alle esigenze dei singoli utenti le seguenti attività:

- ✓ attività educative indirizzate all'autonomia
- ✓ attività di socializzazione e animazione
- ✓ attività espressive, psico-motorie e ludiche
- ✓ attività culturali e formative
- ✓ prestazioni a carattere assistenziale
- ✓ attività di laboratorio ludico-espressivo e artistico
- ✓ organizzazione di soggiorni estivi ed invernali
- ✓ somministrazione dei pasti (facoltativa)
- ✓ servizio di trasporto (facoltativo)

Non sono previsti nel Centro sociale polivalente:

- l'accoglienza di pazienti psichiatrici stabilizzati
- l'ospitalità di utenti psico-sensoriali con notevole compromissione delle autonomie funzionali
- la presenza di personale medico e sanitario
- le prestazioni di carattere sanitario e riabilitativo
- lo spazio attrezzato per il riposo
- l'obbligo della somministrazione dei pasti
- la presenza del personale medico e socio sanitario

I Centri sociali polivalenti per anziani (art. 106) si collocano nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi, diversificati in base alle esigenze degli anziani utenti e delle loro famiglie, assicurando l'apertura sulla base delle prestazioni ed attività erogate.

Essi garantiscono l'apertura per almeno n. 8 ore, suddivise tra ore diurne e ore pomeridiane, per 6 giorni la settimana.

Tutte le attività sono aperte al territorio e vengono pianificate in base alle esigenze degli utenti:

- ✓ attività educative finalizzate all'autonomia
- ✓ attività di socializzazione e animazione
- ✓ attività espressive, psico – motorie
- ✓ attività ludico e ricreative
- ✓ attività culturali e occupazionali
- ✓ segretariato sociale
- ✓ prestazioni a carattere assistenziale
- ✓ attività a garanzia della salute degli utenti
- ✓ attività di laboratorio ludico – espressivo e artistico
- ✓ organizzazione di vacanze invernali ed estive
- ✓ somministrazione dei pasti (facoltativa)
- ✓ servizio di trasporto (facoltativa)

I Centri sociali polivalenti possono altresì, concorrere alla erogazione del servizio di pronto intervento sociale per l'area anziani.

I servizi alberghieri e di supporto costituiscono l'insieme delle prestazioni che contribuiscono a sviluppare, integrare e migliorare la funzionalità. Delle suindicate strutture.

Comprendono di norma:

la ristorazione e il trasporto sociale

1. Il servizio di ristorazione che in alcune strutture risulta essere facoltativo, può essere interno e/o esterno. Tale servizio soddisfa le più svariate esigenze, secondo menù stagionali, garantendo agli ospiti che ne

abbiano necessità, diete speciali sulla base di regolari certificazioni mediche.

La qualità del servizio è garantita dal rispetto delle norme H.A.C.C.P e dai periodici controlli del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL.

I menù, differenti per settimana e per stagione e la copia dei menù giornalieri sono disponibili presso le strutture. Eventuali variazioni della dieta giornaliera sono ammesse solo in caso di effettivo bisogno documentato.

Le famiglie sono tenute a segnalare le eventuali intolleranze alimentari e le allergie degli utenti al Coordinatore della struttura al momento della compilazione della domanda di ammissione o non appena la famiglia ne ravvisi la necessità, la quale deve essere certificata.

La struttura fornisce l'assistenza durante i pasti in rapporto al bisogno dell'utente e in accordo con gli obiettivi progettuali individuali.

La ristorazione per i minori sarà adeguata ai bisogni alimentari e/o ad esigenze specifiche degli stessi (intolleranze, etc.).

I centri assicurano, altresì:

- le prestazioni d'assistenza igienica per la soddisfazione dei bisogni di base degli ospiti e fornisce adeguate cure durante la permanenza alla struttura.

Non sono previste le prestazioni di igiene profonda o particolareggiata (doccia, rasatura, pedicure, manicure, ecc.) che rimangono a carico della famiglia.

- le pulizie ordinarie e straordinarie, giornalmente, durante la chiusura delle strutture

2. Il trasporto sociale presso le suindicate strutture sono svolte, di norma, dalle famiglie dei soggetti frequentanti.

Laddove le stesse famiglie dichiarino l'impossibilità motivata a provvedervi, possono rivolgersi alla struttura che può erogare il servizio di trasporto con l'applicazione di una tariffa aggiuntiva giornaliera fissata dagli Avvisi regionali di riferimento della misura "Buoni servizio per disabili e anziani non autosufficienti".

Il trasporto verso strutture riabilitative è altresì assicurato dalla ASL in conformità alla L.R. 4/2010, in ricorrenza dei relativi presupposti

Il Servizio è garantito da personale idoneo (compreso l'accompagnatore) e mediante l'utilizzo di automezzi abilitati al trasporto disabili.

Il servizio comprende l'accompagnamento dall'abitazione alla struttura e ritorno, limitatamente a quei casi che necessitano e per i quali la loro famiglia certifica l'impossibilità di provvedervi (mancanza: di auto, familiari competenti, ecc).

La struttura dispone, onde evitare di ridurre il tempo di presenza nella medesima e quindi di vanificare le prestazioni riabilitative, di un numero e/o tipologia di automezzi in grado di consentire l'accesso agli ospiti massimo entro le 9,30.

Il trasporto avviene dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle 9,30 e dalle 16,00 in poi.

Il sabato, invece, dalle ore 8,00 alle 9,30 e dalle 14,00 in poi.

Esistono diverse tipologie di trasporto:

Trasporto agevolato da e per la struttura prescelta:

Gli utenti residenti che frequentano le strutture di riferimento e che scelgono di utilizzare il trasporto agevolato, messo a disposizione dalla struttura, sono tenuti al rispetto degli orari di arrivo e di partenza comunicati dal Coordinatore.

L'accompagnatore è tenuto all'assistenza e vigilanza durante il trasporto nonché ad agevolare la salita e la discesa degli utenti dal mezzo. Alla famiglia spetta accompagnare gli utenti al mezzo di trasporto nella salita e nella discesa.

Non compete all'autista e al suo collaboratore l'accompagnamento degli utenti all'uscita e all'interno dell'abitazione.

Trasferimenti durante le attività promosse dalla struttura:

La struttura a ciclo diurno garantisce, all'interno degli obiettivi programmati, il raggiungimento delle sedi decentrate dove svolgere alcune specifiche attività (rieducazione equestre, nuoto, altre attività sportive e/o culturali, ecc.) con propri automezzi attrezzati. I trasferimenti sono garantiti solo per le attività programmate.

Trasporto con frequenza collegata a progetti personalizzati:

Gli utenti che si avvalgono della frequenza ridotta dovranno provvedere al rientro a casa con propri mezzi di trasporto, fatti salvi specifici accordi con la struttura.

Art.4 REQUISITI AMBIENTALI DELLE STRUTTURE A CICLO DIURNO

I Centri Diurni socio educativi e riabilitativi (art. 60) generalmente devono essere in possesso di regolare autorizzazione all'apertura e al funzionamento, osservare ogni disposizione prevista dalla normativa vigente in materia di urbanistica, edilizia, tipologia di costruzione, barriere architettoniche, sicurezza antincendio, impianti elettrici e di approvvigionamento idrico, illuminazione interna ed esterna, igiene e sicurezza e quant'altro previsto per legge.

Possono configurarsi come entità edilizia autonoma o come spazio aggregato ad altre strutture, fermi restando i requisiti previsti per ciascuna struttura.

Pertanto, le sedi adibite a **Centri diurni socio-educativi e riabilitativi** devono prevedere:

- a) congrui spazi destinati alle attività, non inferiori a complessivi 250mq ogni 30 utenti, inclusi i servizi igienici e le zone ad uso collettivo
- b) zone ad uso collettivo, suddivisibili anche attraverso elementi mobili, per il ristoro, le attività di socializzazione e ludico-motorie con possibilità di svolgimento di attività individualizzate
- c) una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività
- d) autonomi spazi destinati alla preparazione e alla somministrazione dei pasti, in caso di erogazione del servizio
- e) spazio amministrativo
- f) linea telefonica abilitata a disposizione degli utenti
- g) servizi igienici attrezzati (n. 2 bagni per ricettività sino a n. 20 utenti, di cui uno destinato alle donne; 3 bagni per ricettività oltre 20 utenti, di cui uno riservato in rapporto alla ricettività preventiva uomini/donne
- h) un servizio igienico per il personale

Tutti i servizi devono essere dotati della massima accessibilità e comfort.

I Centri Diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art. 60 ter) devono essere in possesso delle autorizzazioni e dei requisiti già citati per i Centri Diurni socio educativi e riabilitativi.

Possono configurarsi come entità edilizia autonoma o come spazio aggregato ad altre strutture sociali e socio sanitarie; sono localizzati, in ogni caso, in centro abitato e facilmente raggiungibile con mezzi pubblici.

Devono garantire:

- a) un ambiente sicuro e protetto per l'utenza a cui il Centro fa riferimento
- b) congrui spazi destinati alle attività, non inferiori a complessivi mq 250 per 30 utenti, inclusi i servizi igienici e le zone ad uso collettivo;
- c) zona ad uso collettivo, suddivisibili anche attraverso elementi mobili, per il ristoro, le attività di socializzazione e ludico-motorie con possibilità di svolgimento di attività individualizzate;
- d) una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività, con almeno una camera da letto con n. 2 posti letto per la gestione delle emergenze;
- e) autonomi spazi destinati alla preparazione e somministrazione dei pasti, in caso di erogazione del servizio;
- f) spazio amministrativo;
- g) linea telefonica abilitata a disposizione degli utenti;
- h) servizi igienici attrezzati;
- i) 2 bagni per ricettività fino a 15 utenti, di cui uno destinato alle donne;
- l) 3 bagni per ricettività oltre 15 utenti, di cui uno riservato in rapporto alla ricettività preventiva uomini/donne;
- m) un servizio igienico per il personale;

Tutti i servizi devono essere dotati della massima accessibilità e comfort.

I Centri diurni (art. 68) devono essere in possesso delle autorizzazioni e dei requisiti già citati per le altre strutture suindicate. Possono configurarsi come entità edilizia autonoma o come spazio aggregato ad altre strutture, fermi restando gli specifici requisiti previsti per ciascuna struttura.

Gli ambienti devono essere dotati d'impianto di condizionamento d'aria.

La struttura, di dimensione non inferiore a 150 mq, deve, in ogni caso, prevedere:

- ✓ congrui spazi destinati alle attività
- ✓ zone ad uso collettivo, suddivisibili anche attraverso elementi mobili, per il ristoro, le attività di socializzazione e ludico motorie con possibilità di svolgimento di attività individualizzate;
- ✓ una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività;
- ✓ autonomi spazi destinati alla preparazione e alla somministrazione dei pasti, in caso di somministrazione del servizio;
- ✓ linea telefonica accessibile per gli utenti;
- ✓ un locale destinato a servizi igienici ogni 10 utenti, distinto per uomini e donne e, in ogni caso, almeno un locale per servizi igienici per piano, di cui almeno 1 attrezzato per la non autosufficienza;
- ✓ un servizio igienico/spogliatoio per il personale

Tutti i servizi devono essere dotati della massima accessibilità e comfort.

I Centri Sociali Polivalenti per diversamente abili (art. 105) devono essere in possesso delle autorizzazioni e dei requisiti già citati per le altre strutture suindicate. Devono, altresì, essere dotati di ambienti e spazi idonei allo svolgimento delle attività, con una superficie non inferiore a 125 mq ogni 25 utenti. Tale superficie deve essere incrementata proporzionalmente di almeno 5 mq per utente aggiuntivo, fino ad un massimo di 50 utenti e al netto della superficie destinata ai servizi igienici sia per gli utenti che per il personale. Gli spazi devono essere, in ogni caso, rispondenti alle norme d'igiene e sicurezza e alle attività previste.

Devono, infine, possedere un servizio igienico ogni 20 ospiti, attrezzati per la non autosufficienza, di cui almeno uno destinato alle donne, e un servizio igienico riservato al personale.

Tutti gli spazi devono essere dotati della massima accessibilità e comfort.

I Centri Sociali Polivalenti per anziani (art. 106) devono essere in possesso delle autorizzazioni e dei requisiti già citati per le altre strutture suindicate. Devono, altresì, essere dotati di ambienti e spazi idonei allo svolgimento delle attività, con una superficie complessivamente non inferiore a 100 mq ogni 30 utenti. Tale superficie deve essere incrementata proporzionalmente, fino ad un massimo di 120 utenti per una superficie di 400 mq e al netto della superficie destinata ai servizi igienici sia per gli utenti che per il personale. Gli spazi devono essere in ogni caso rispondenti alle norme d'igiene e sicurezza e alle attività previste. Devono, infine, possedere un servizio igienico ogni venti ospiti, attrezzati per soggetti non autosufficienti, di cui almeno uno destinato alle donne, e un servizio igienico riservato al personale.

Tutti gli spazi devono essere dotati della massima accessibilità e comfort.

ART.5 PERSONALE UTILIZZATO NELLE STRUTTURE A CICLO DIURNO

I Centri diurni socio educativi e riabilitativi (art. 60) per lo svolgimento delle funzioni ad essi attribuite, si avvalgono delle seguenti figure:

- Educatori professionali ed educatori con almeno tre anni di esperienza nei servizi per diversamente abili in misura di almeno 1 operatore per n. 36 ore settimanali ogni 5 ospiti
- una figura di assistente sociale per 18 ore settimanali ogni 20 ospiti
- presenza programmata di psicologi, altri operatori sociali, tecnici della riabilitazione e della rieducazione funzionale (es. logopedisti, musicoterapisti, fisioterapisti)
- personale ausiliario nelle ore di apertura del centro, in misura di 1 ogni 15 utenti
- il coordinatore della struttura deve essere in possesso di laurea in educazione professionale o titolo equipollente ovvero, solo per il personale in servizio alla data del Regolamento Regionale 4/2007, di altro diploma di laurea o di maturità, con esperienza nel ruolo specifico di durata non inferiore a cinque anni.

I Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art. 60 ter) per lo svolgimento delle funzioni ad essi attribuite, si avvalgono delle seguenti figure:

- Medico specialista (geriatra/neurologo) per almeno 8 ore settimanali
- Educatori professionali in numero di 4 per 30 ospiti e per 36 ore settimanali
- Psicologo per almeno 18 ore settimanali
- Fisioterapista per almeno 12 ore settimanali
- Infermiere per almeno 12 ore settimanali, per gli interventi di competenza, secondo le necessità degli utenti indicate nel PAI. Tale figura deve essere fornita dal Distretto socio sanitario di riferimento o dalle strutture residenziali sociosanitarie presso cui è allocato il Centro
- Operatori sociosanitari (OSS) in numero di 4 per 30 ospiti per 36 ore settimanali
- il coordinatore individuato tra le figure sociosanitarie del Centro

I Centri diurni (art. 68) per lo svolgimento delle funzioni ad essi attribuite devono prevedere almeno un educatore professionale e un'assistente sociale per n. 18 ore settimanali, nonché la presenza programmata di operatori addetti all'assistenza in misura adeguata al numero, alle caratteristiche e alle esigenze dell'utenza. Devono, altresì, prevedere la presenza di animatori sociali e professionisti con competenze adeguate allo svolgimento delle specifiche attività programmate; la presenza fissa di personale ausiliario in misura di 1 ogni 15 ospiti.

Le attività di socializzazione ed animazione, le attività culturali e ludico -ricreative, le attività psico motorie possono essere oggetto di convenzione con i soggetti di cui all'art. 21, commi 4 e 5, del RR 4/2007.

I Centri Sociali Polivalenti per diversamente abili (art. 105) devono essere dotati di Operatori addetti all'assistenza nella misura di 1 ogni 10 ospiti; educatori professionali e animatori sociali nella misura di 1 ogni 15 utenti. Deve essere, infine, garantita la presenza programmata dell'assistente sociale, nonché di terapisti della riabilitazione in presenza di esigenze specifiche per alcuni utenti.

I Centri Sociali Polivalenti per anziani (art. 106) devono essere dotati di Operatori addetti all'assistenza in misura adeguata alle caratteristiche e alle esigenze degli ospiti; educatori professionali e animatori sociali per 36 ore settimanali ciascuno, al fine di garantire il regolare funzionamento della struttura, con utenza non superiore a 60 persone. Deve essere, infine, garantita la presenza programmata dell'assistente sociale, nonché di terapisti della riabilitazione in presenza di esigenze specifiche per alcuni utenti.

Competenze specifiche del personale utilizzato nelle strutture a ciclo diurno:

- **Il Coordinatore** ha la responsabilità della organizzazione interna del Centro Socio Educativo e Riabilitativo nonché degli interventi socio-educativi e riabilitativi contenuti nel piano delle attività e nelle programmazioni annuali elaborate d'intesa con l'Assistente Sociale, gli Educatori e con i Terapisti della riabilitazione.

Ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, di monitoraggio e verifica delle attività, di attivazione di corsi di aggiornamento, di raccordo ed integrazione con la realtà produttiva territoriale.

Egli inoltre ha il compito di mantenere stretti contatti collaborativi con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Ambito e con il Distretto sociosanitario, assicurando il lavoro di rete.

- **L'Assistente Sociale** fornisce interventi socio-assistenziali e ha il compito di documentare adeguatamente tutte le attività svolte nella struttura con particolare riferimento a:

- a) programmazione generale;
- b) schede dei progetti individuali e verifiche degli interventi;
- c) diario delle attività;
- d) redazione ed aggiornamento del diario personale del disabile;
- e) verbali degli incontri e delle riunioni di servizio;
- f) interventi e percorsi di formazione.

- **L'Educatore Professionale** espleta le funzioni educative attraverso:

- a) la progettazione di interventi educativi finalizzati, dopo aver valutato le abilità residue e le potenzialità dei singoli soggetti;
- b) l'organizzazione e gestione di attività di laboratorio, di attività individuali e di gruppo;

- c) l'implementazione di relazioni significative tra gli utenti anche attraverso la comunicazione non verbale, tonica ed emozionale.

L'Educatore Professionale inoltre è impegnato nel perseguire ed applicare condizioni migliorative e qualitative della ospitalità del Centro Diurno attraverso la partecipazione attiva al lavoro d'equipe e la predisposizione di periodici momenti di incontro con i familiari.

- **lo Psicologo** garantisce le sue prestazioni nelle seguenti attività :

- a) formula la diagnosi funzionale del soggetto, in rapporto ai contesti di vita, collabora con le altre figure professionali del centro (educatori professionali, ecc.) fino alla elaborazione del Piano educativo-riabilitativo individuale (PRI) e/o Progetto di Vita dell'ospite;
- b) interventi individuali e/o di gruppo di supporto psicologico agli utenti e/o alle famiglie ;
- c) sostegno e/o indirizzo degli operatori ;

- **Il Terapista della Riabilitazione** elabora un piano riabilitativo personalizzato che abbia come scopo principale il recupero della autonomia funzionale ed attiva specifiche metodiche riabilitative, individuali e di gruppo, quale unico responsabile delle stesse.

- **L'Amministrativo** cura la documentazione generale della struttura di riferimento e gli adempimenti relativi alla misura regionale "Buoni servizio disabili ed anziani non autosufficienti".

- **L'Operatore Socio Sanitario** assicura prestazioni a carattere assistenziale (igiene personale) e si occupa della cura e il decoro dei locali; altresì affianca l'autista in tutte le operazioni di trasporto.

- **L'Autista** ,con la collaborazione dell'assistente, garantisce le operazioni di trasporto utenti dalle rispettive abitazioni alla struttura e rientro a casa, nonché supporta ogni altra iniziativa che possa prevedere l'uso del mezzo di trasporto

Art.6 ORARI DI FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI A CICLO DIURNO

Le strutture di riferimento generalmente assicurano l'apertura per tutto l'anno, con chiusura durante le festività natalizie e pasquali e nel mese di agosto (fatta salva una diversa organizzazione in base alle richieste delle famiglie), per il numero di giorni previsto da ciascuna struttura al precedente art.3.

Possono prevedere un "*Servizio di pronta accoglienza*" nei giorni festivi e prefestivi per particolari utenti disagiati o con problemi familiari particolarmente gravi, da richiedere con apposito progetto educativo-riabilitativo, secondo la valutazione dell'UVM e previa autorizzazione gestionale del Distretto socio sanitario e/o del Comune di residenza.

Le famiglie che accompagnano direttamente gli utenti presso la struttura sono tenute all'osservanza dell'orario, sia in entrata che in uscita, evitando ritardi o anticipi.

Per motivate ragioni, concordate con il Coordinatore della struttura, sono autorizzati ridotti ingressi posticipati e uscite anticipate rispetto all'orario di funzionamento, da annotare nella cartella personale dell'utente.

Qualora si verificassero ritardi ingiustificati che possano oggettivamente rallentare l'avvio delle attività, non è garantita la partecipazione dell'utente ritardatario all'attività già avviata.

La frequenza ai servizi a ciclo diurno può essere variabile, in base ai bisogni dell'ospite e della sua famiglia, quali ad esempio :

- a) frequenza a tempo pieno
- b) frequenza a tempo parziale ,ossia per tre (3) giorni alternati e/o in orizzontale nella settimana ;
- c) frequenza su progetto personalizzato che prevede la partecipazione solo ad attività sociosanitarie specifiche ritenute utili alla persona (es. psicomotricità, attività di rilassamento, laboratori di pittura, cucina, teatro, ecc) dall'UVM.

ART.7 RESPONSABILITA' DELLE STRUTTURE ,DEGLI OSPITI E DELLE LORO FAMIGLIE

Diritti degli ospiti

Ogni ospite ha il diritto

- al rispetto della dignità umana e ad essere assistito con premura ed attenzione
- alla riservatezza nel trattamento dei dati personali e alla tutela della privacy
- alla cura e all'assistenza
- a proporre reclami che devono essere sollecitamente esaminati ed esauditi nel limite del possibile
- a poter usufruire di opportunità di socializzazione

Doveri dell'Ospite

Ogni ospite (fruitore diretto, familiari o esercenti la tutela) ha il dovere di:

- rispettare il personale
- rispettare le regole interne al servizio
- collaborare alle attività
- rispettare il pagamento della quota di contribuzione
- produrre tutta la documentazione occorrente
- informare anticipatamente delle eventuali assenze

Rapporti tra Personale e Famiglie

Il personale della struttura semi residenziale adempie i suoi compiti verso gli utenti e le famiglie con la massima cortesia e disponibilità, mantenendosi all'interno dei propri compiti professionali.

Gli Operatori non sono autorizzati a comunicare privatamente con le famiglie sia in orario di apertura della struttura, sia al di fuori dei tempi di funzionamento della stessa.

Eventuali criticità motivate, rilevate dai familiari e/o dal personale, devono essere riferite al Coordinatore, il quale provvederà al corretto trattamento della segnalazione.

Al fine di instaurare una valida relazione e nel rispetto della professionalità degli operatori, è richiesto all'utente (nei limiti del possibile) e alle famiglie di rapportarsi al personale e agli altri utenti in modo cortese e rispettoso, senza interferire nelle attività e nelle modalità di svolgimento delle stesse.

Rapporti con le Famiglie

I rapporti con le famiglie per quanto concerne la situazione dei propri familiari e l'evoluzione della loro condizione psico-socio-educativa sono affidati al Coordinatore, all'educatore di riferimento ed eventualmente alle varie figure specialistiche.

Il contatto con le famiglie si realizza attraverso:

- incontri e colloqui in cui vengono affrontati vari temi per sviluppare e condividere il Progetto Individualizzato;
- la partecipazione dei familiari agli eventuali momenti di festa organizzati dalla struttura in particolari occasioni (Natale, carnevale, ecc...);
- materiale informativo aggiornato distribuito annualmente relativo alle iniziative ed attività svolte;
- avvisi e comunicazioni telefoniche e/o scritte

Sono previsti incontri mensili con le famiglie alla presenza del Coordinatore, di un Rappresentante del personale della struttura di riferimento e del Responsabile del Servizio.

Per incontri individuali con il Coordinatore della struttura o con gli Educatori di riferimento, le famiglie

possono richiedere un appuntamento, da concordare preventivamente.

La famiglia deve certificare mensilmente la retta sociale versata alla struttura dal quale ottiene ricevuta originale quietanzata.

La famiglia è tenuta a mandare alla struttura l'ospite in ordine e pulito, con abbigliamento adeguato alla stagione e/o alle condizioni atmosferiche, con il necessario per le attività specifiche della giornata e con il necessario ricambio di abiti e/o biancheria, se richiesto dagli operatori.

Il fabbisogno, infatti, di eventuale materiale utile alla corretta igiene personale viene concordato con il Coordinatore della struttura.

La famiglia dell'utente deve fornire, comunque, tutto il materiale necessario all'igiene orale (spazzolino, collutorio, dentifricio ecc.).

Il Coordinatore concorda con la famiglia la fornitura per l'utente di un quaderno per comunicazioni giornaliere struttura/famiglia.

La famiglia, laddove è possibile, per favorire l'autonomia dell'ospite, gli fornisce fazzoletti, denaro per piccole spese e tutto quanto possa facilitare la sua autonomia personale.

Accesso e visite dei familiari

Le visite dei parenti agli utenti non sono consentite durante l'orario di funzionamento della struttura per non interferire con le varie attività svolte presso la medesima o all'esterno.

I familiari che accompagnano gli utenti presso la struttura possono intrattenersi solo per il tempo necessario per l'affidamento.

La stessa prassi è da ritenersi valida anche per le modalità riguardanti il rientro a casa.

I parenti non possono trattenerli in orario di mensa con i propri congiunti se non per gravi o documentate necessità, da concordare con il Coordinatore.

Aggravamento delle condizioni di salute dell'ospite e/o problematiche particolari

La famiglia è tenuta a mandare l'ospite in buono stato di salute affinché possa partecipare pienamente alle attività promosse dalla struttura e per tutelare la salute del gruppo.

In caso di aggravamento del congiunto, è tenuta a comunicare tempestivamente al Coordinatore della struttura la variazione dello stato di salute dell'utente, producendo successivamente la documentazione medico-sanitaria ad attestazione di tale condizione. In questa situazione il Coordinatore, sentita la famiglia, valuta i tempi e le modalità di presenza dello stesso nella struttura e l'eventuale necessità di ausili, rivedendone anche il programma individuale sempre in un'ottica di fattiva collaborazione con la famiglia.

In caso di assenza per l'aggravamento sopraccitato, il rientro alla struttura viene valutato dall'equipe educativa che propone un nuovo programma di inserimento chiedendone l'autorizzazione all'UVM.

La famiglia deve fornire una sua reperibilità certa negli orari di utilizzo del Servizio.

Gestione delle criticità

Le famiglie degli utenti devono rivolgersi direttamente al Coordinatore responsabile della gestione della struttura per esprimere eventuali lamentele o richieste.

Le criticità, espresse per iscritto e opportunamente motivate, verranno prese in considerazione nell'immediato e prodotta una risposta nel più breve tempo possibile.

Procedure per le comunicazioni quotidiane e per le urgenze

Le famiglie sono tenute a comunicare eventuali modifiche improvvise della permanenza dell'utente alla struttura, entro le ore 9.00.

Le comunicazioni non strettamente urgenti, devono essere rimandate a un colloquio specificatamente concordato.

Le telefonate da parte dei parenti degli utenti del sono ammesse nelle fasce orarie previste da ciascuna struttura.

Tale limitazione non è valida per comunicazioni che rivestono carattere di urgenza legate allo stato salute dell'utente

Controllo dell'assunzione di terapie orali prescritte dal MMG o Specialista.

A tale scopo il familiare dovrà chiedere per iscritto al Coordinatore della struttura di tale controllo delle terapie, fornendogli in appositi contenitori personalizzati, i prodotti farmaceutici in confezione integra, giornalmente e/o mensilmente, e la prescrizione del medico indicante il nome del farmaco, la dose prescritta, l'orario di somministrazione e la durata della prescrizione nonché dovrà sottoscrivere la liberatoria nei confronti della struttura.

Tale documentazione dovrà rimanere nel fascicolo personale del soggetto .

Gli Operatori della struttura *non sono* tenuti ad accompagnare gli utenti a visite specialistiche all'esterno della medesima.

ART.8 ASSENZE, DIMISSIONI, RINUNCE, TRASFERIMENTI E CONSERVAZIONE DEL POSTO

Assenze

Le famiglie sono tenute a segnalare le assenze degli utenti dal Centro entro le ore 9,00.

In caso di assenza per malattia dell'utente, il Coordinatore chiede il certificato medico per la riammissione alla struttura.

In caso di assenza prolungata e preventivata, il rientro dovrà essere sempre concordato con il Coordinatore, in particolar modo per le situazioni in cui si è verificato un aggravamento dello stato di salute, previa comunicazione all'UVM e all'Ambito di riferimento.

La famiglia è tenuta ad assicurare la regolare frequenza del proprio congiunto.

Ogni assenza deve essere tempestivamente giustificata.

La riammissione, dopo assenze di durata superiore a gg. 5, è subordinata alla presentazione, se in malattia, del certificato medico e/o di comunicazione specifica per altre motivazioni.

Inoltre, in caso di assenza dalla struttura di giorni 30, "*senza giustificato motivo*", si potrà procedere alla dimissione automatica da parte della medesima. Si ritiene, invece, "*giustificato motivo*" esclusivamente l'assenza per gravi motivi di salute o per ricoveri temporanei presso strutture sanitarie. Anche nel caso di "*giustificato motivo*", ad ogni modo, l'assenza protratta oltre 60 giorni consecutivi potrà causare la dimissione automatica dalla struttura.

In tale situazione altre famiglie in lista d'attesa potranno accedere alla struttura , compatibilmente con quanto previsto dall'Avviso Pubblico regionale per l'erogazione della misura "Buoni servizio", qualora si intende fruire di tale beneficio.

L'eventuale reingresso nella struttura comporterà per la famiglia una nuova richiesta per la lista d'attesa.

DIMISSIONI

Non vi può essere dimissione e/o sospensione del servizio senza il preventivo coinvolgimento della famiglia.

La decisione definitiva, comunque, è di competenza dell'UVM.

Essa avviene per i seguenti motivi:

a) per iniziativa dell'interessato e della sua famiglia, previa comunicazione scritta, indicando tempi, modalità e motivazione della rinuncia, al Responsabile della struttura, al Distretto socio sanitario e all'Ambito di riferimento.

b) in caso di minori la dimissione e/o sospensione va concordata e verbalizzata, con dettagliata relazione, tra il Responsabile del centro, il Neurologo e/o Neuropsichiatra infantile/adolescente e la Famiglia

Tale dimissione deve essere motivata e documentata con un programma specifico di dimissione indicante le modalità ed i tempi di attuazione da comunicare alla famiglia e, qualora necessario ove ricorrano specifiche circostanze, anche al Tribunale dei Minorenni.

c) per un nuovo servizio ritenuto più appropriato per l'ospite dal Distretto socio sanitario

d) su certificazione del medico specialista qualora siano venute a mancare le condizioni fisiche e psichiche necessarie per la convivenza in una comunità

- e) la struttura è tenuta a preavvisare la famiglia con comunicazione scritta che dal 30 giorno di assenza ,in mancanza di valida giustificazione della famiglia, si va in dimissione automatica
- f) accertamento dell'inadeguatezza del centro alle necessità dell'utente da parte dell'UVM

RINUNCE E TRASFERIMENTI

La famiglia può chiedere la rinuncia alla frequenza per iscritto alla struttura e all'UVM; la retta comunque è dovuta in proporzione ai giorni di presenza nella medesima.
Tale rinuncia va chiesta almeno un mese prima.

LA CONSERVAZIONE DEL POSTO

Il diritto alla la conservazione del posto si ha solo per le seguenti motivazioni documentate:

- a) necessità di cure c/o ospedali e/o case di cura, per un periodo consecutivo non superiore a 30 giorni
- b) soggiorni climatici e/ o per esigenze della famiglia per un numero di giorni non eccedenti 15 giorni ogni anno;
- c) in caso di malattia la riammissione ,qualora si verifichi un'assenza pari o superiore a 5 gg, è subordinata alla presentazione di adeguata certificazione medica che attesti anche la possibilità di essere riammesso nella struttura;

Le suddette motivazioni vanno adeguatamente documentate all'UVM e al Comune di riferimento.
E' fatta salva diversa disciplina prevista dagli avvisi pubblici per l'erogazione della misura buoni di conciliazione

ART.9 ATTIVITA' DEI SERVIZI A CICLO DIURNO

Le attività previste ed offerte nelle strutture semi residenziali sono finalizzate a:

- migliorare la qualità della vita della persona diversamente abile favorendo l'interazione e l'integrazione sociale;
- mantenere e migliorare le abilità cognitive e relazionali con riduzione dei comportamenti problematici dei soggetti ospiti
- incrementare e mantenere i livelli di autonomia funzionale contrastando i processi involutivi
- facilitare la frequentazione di strutture esterne per favorire l'incontro e la socializzazione ad ogni livello
- favorire lo sviluppo di competenze e abilità globali finalizzando l'azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti personalizzati
- sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l'isolamento, evitando o ritardando il ricorso alle strutture residenziali

Le attività e i relativi progetti possono prevalentemente articolarsi all'interno di tre grandi aree:

- d) **Area riabilitativa** (fisioterapia, psicomotricità, etc....)laddove prevista per la tipologia di struttura
- e) **Area socio-riabilitativa** (scrittura creativa, ippoterapia, musicoterapia, basket, attività con scuole, gite ed uscite sul territorio, etc.);
- f) **Area educativa** (attività espressive, didattica, animazione, rilassamento/massaggi, attività psico-tattile, laboratori di cucina e artigianali: creta, cartapesta, falegnameria, etc.)

Alcune strutture, tra quelle suindicate, sulla base del Progetto Educativo e Riabilitativo Individuale (P.R.I.), svolgono attività finalizzate alla riabilitazione e rieducazione.

- *La riabilitazione* consiste in un progetto personalizzato che ha lo scopo di selezionare, guidare e potenziare le possibilità fisiche e psichiche, anche solo residue, di ciascun soggetto in modo da offrire allo stesso comunque il maggior numero di scelte possibili;

- *La rieducazione* è l'insieme di programmi terapeutici specificatamente diretti alle diverse componenti della disabilità (neuromotoria, cognitiva, funzionale etc.).

I due processi sono strettamente interconnessi. Il trattamento educativo e riabilitativo sono orientati al raggiungimento del massimo grado possibile di autonomia e di indipendenza attraverso il recupero e/o la compensazione delle abilità cognitive, comportamentali e fisiche compromesse.

La disciplina di cui al presente articolo è integrata dalle disposizioni attuative di competenza del Distretto socio sanitario.

ART.10 DOCUMENTAZIONE

Per un corretto funzionamento delle strutture a ciclo diurno il soggetto Gestore deve prevedere:

- il registro giornaliero di frequenza degli ospiti
- il registro giornaliero degli operatori con indicazione dei turni di lavoro e degli orari
- cartelle personali degli utenti contenenti: scheda anagrafica, valutazione dell'autonomia, relazioni socio-educative, PEI, aggiornamenti, ecc...
- certificazione del MMG per l'assunzione dei farmaci indicante il nome del farmaco, la dose prescritta, l'orario di somministrazione, la durata della prescrizione
- Programma del centro comprensivo di attività e orari
- Regolamento interno
- tabella dietetica approvata dagli Organi competenti dell'Azienda ASL da tenere visibilmente esposta
- documentazioni inerenti le ammissioni e dimissioni degli utenti
- polizze assicurative
- ogni altro documento previsto dalle normative vigenti in materia igienico-sanitaria e amministrativo contabile
- l'organizzazione delle attività nel rispetto dei normali ritmi di vita degli ospiti
- la predisposizione di un Progetto Educativo e Riabilitativo Individuale (P.R.I.) che indichi le strategie adottate, gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti di verifica degli esiti del Progetto
- la definizione dei contenuti e delle modalità degli interventi ed il piano delle verifiche con cadenza annuale
- la programmazione delle attività per la realizzazione di periodiche iniziative di aggiornamento degli operatori
- stipula di polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi per la sicurezza e la salvaguardia degli utenti nelle ore di frequenza alla struttura e nel corso delle attività prestate
- la garanzia e il mantenimento della messa in sicurezza dei dati sensibili, utilizzati e trattati esclusivamente ai fini della gestione della struttura e dello svolgimento delle attività
- la definizione e la realizzazione del Programma annuale (tempi, modalità, attività e procedure) finalizzato al miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti
- l'adozione della Carta dei Servizi della struttura, comprese le eventuali prestazioni aggiuntive, con l'indicazione delle procedure che rendano visibile l'esigibilità delle prestazioni offerte alle famiglie e la definizione della modalità di accoglienza della domanda dell'ospite dopo l'autorizzazione dell'UVM alla frequenza
- la posizione regolare con gli obblighi relativi ai pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei propri lavoratori, siano essi soci, dipendenti e collaboratori nel rispetto delle varie forme contrattuali previste dalle normative vigenti
- adeguati mezzi di trasporto
- stipula di contratti relativi alla ristorazione erogata agli ospiti

Il Regolamento interno deve indicare in modo particolare:

- attività proposte e servizi erogati
- orari di apertura e orari di svolgimento delle attività
- dotazione organica del personale impiegato per le attività e i servizi erogati con compiti di responsabilità di ciascuna figura
- procedure di ammissione e di dimissione
- orario e modalità di visita dei familiari

- regolamentazione delle assenze

Agli utenti, ai loro familiari e/o rappresentanti legali deve essere consentito di conoscere il regolamento vigente nella struttura, di individuare agevolmente il personale che opera all'interno della medesima mediante cartellini di identificazione con nome, cognome, qualifica.

ART 11 MODALITA' DI ACCESSO ALLE STRUTTURE A CICLO DIURNO

Possono accedere ai Centri diurni socio educativi e riabilitativi e ai Centri Diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (**artt. 60 e 60 ter**) i cittadini residenti nel Comune di Bari che siano in possesso della documentazione di seguito indicata, da presentare in una delle sedi delle Porte Uniche di Accesso ubicate presso il Distretto Socio Sanitario:

- istanza a firma del disabile/tutore/amministratore di sostegno
- modello di proposta del medico di base
- referto di visita dello specialista
- documento di identità/codice fiscale di chi firma e del beneficiario
- verbale di invalidità/accompagnamento/riconoscimento della condizione "*handicap grave*" (art.3, comma 3 Legge 104/1992)
- DSU per richiesta di Isee socio sanitario se si richiede di fruire della misura regionale "*Buoni servizio per disabili ed anziani*"
- eventuale documentazione sanitaria pregressa
- fotocopia Tessera Sanitaria

E' previsto, per l'inserimento nelle suindicate strutture, il passaggio in UVM, affinché la stessa si esprima nel merito dell'appropriatezza della richiesta in riferimento alla tipologia di servizio indicato.

Soltanto per i soggetti affetti da handicap grave (art. 3, comma 3 L. 104/1992), limitatamente alla richiesta di accesso a servizi diurni previsti agli artt. 68,105, 106, si prevede, altresì, il passaggio di valutazione dall'UVM, in modo analogo.

Per gli utenti che, invece, non sono affetti da handicap grave ed intendono accedere socio assistenziali (ex artt. 68 -105- 106) sarà necessaria invece una Scheda di Valutazione Sociale del caso in corso di validità elaborata dal Servizio Sociale Professionale o del Comune in cui è residente il richiedente.

Il cittadino può accedere alle suddette strutture in forma privata oppure mediante la fruizione della misura regionale "*Buoni servizio per anziani e disabili*" a copertura della quota sociale secondo le modalità prescritte dalla Regione Puglia.

Ai sensi dell'art 19 del Regolamento per l'accesso al sistema integrato dei servizi e prestazioni sociali approvato con Delibera del Consiglio comunale n.35/2016, per tutte le tipologie di prestazioni sociali e socio-sanitarie tenuto al pagamento del costo della prestazione ovvero della quota sociale di tale costo è sempre in primis il cittadino. Il Comune non potrà in nessun caso contribuire nemmeno in parte al costo delle prestazioni dovute dall'utente, qualora non vi sia la copertura finanziaria della spesa; pertanto il pagamento della quota sociale da parte del Comune è subordinato alla disponibilità di risorse aggiuntive sul civico bilancio e nel rispetto del principio di pareggio del medesimo, nonché al possesso da parte del cittadino dei medesimi requisiti e presupposti valevoli per l'accesso alla misura regionale, come determinati dagli Avvisi regionali.

I criteri di eventuale compartecipazione del Comune in relazione al reddito ISEE dell'utente sono determinati in misura pari a quello dell'ultimo Avviso regionale adottato per l'accesso ai Buoni servizio, al fine di assicurare la parità di trattamento tra gli utenti.

ART.12 MODALITA' DI CONTRIBUZIONE PER LA FREQUENZA AI SERVIZI A CICLO DIURNO

Si considera quale *costo standard* la tariffa di riferimento regionale per prestazione unitaria giornata/utente in struttura semi residenziale, derivante da provvedimenti regionali vigenti per la misura "*Buoni servizio per disabili ed anziani*".

Il Buono servizio viene erogato direttamente all'Unità di offerta dall'Ambito Territoriale di riferimento e secondo requisiti determinati dalla Regione Puglia; il cittadino compartecipa alla spesa, per la fruizione del servizio, in base al valore ISEE Ristretto se accede a servizi socio sanitari (ex artt. 60 e 60 ter del RR 4/2007) e in base al valore ISEE ordinario se accede a servizi socio assistenziali (ex artt. 68 – 105- 106 del RR 4/2007).

Qualora il cittadino non possa accedere ai Buoni Servizio per motivi non imputabili a lui, né al Soggetto Gestore, ad esempio per temporanea interruzione della misura regionale o perché è collocato in lista di attesa sulla piattaforma regionale, se i tempi d'inserimento sono inconciliabili con la gravità dello stato di bisogno accertato in sede di UVM ovvero sussiste una situazione di particolare gravità accertata dal Servizio Sociale Professionale, la quota sociale potrà essere assunta dal Comune, esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie disponibili su apposito capitolo del Bilancio di previsione e nel rispetto degli equilibri di bilancio. In caso contrario gli oneri non potranno essere comunque assunti dal Comune di Bari; qualora siano disponibili risorse del civico bilancio, l'erogazione avverrà secondo l'ordine di graduatoria per l'accesso ai buoni servizio o in subordine con modalità "a sportello" sino ad esaurimento delle medesime. La mancata richiesta dei Buoni Servizio, seppure in presenza dei requisiti previsti e di situazione di gravità, esclude l'assunzione di oneri a carico del civico bilancio.

Art.13 RAPPORTI CON LA COMUNITA' LOCALE

Le strutture a ciclo diurno attivano ogni forma di collaborazione con le risorse e le Agenzie Educative Territoriali al fine di conferire dinamicità, flessibilità e vivacità al suo funzionamento. Favoriscono l'accesso e la partecipazione degli ospiti ad iniziative pubbliche e private esistenti e/o promosse sul territorio, privilegiando esperienze ricreative esterne.

Sono aperti anche ai giovani del quartiere che in specifiche fasce orarie e con modalità concordate, vogliono partecipare ad attività ricreative e socializzanti ivi promosse.

ART 14 INDICATORI DI QUALITA' DELLE STRUTTURE A CICLO DIURNO

Il sistema di valutazione della qualità del servizio è orientato agli utenti, ai familiari ed agli operatori della medesima struttura.

La valutazione del benessere degli Utenti attraverso :

- a) riunioni di equipe
- b) programmazione
- c) confronto con i Familiari
- d) confronto con l'UVM
- e) colloqui con gli utenti, laddove sia possibile

La valutazione del grado di soddisfazione dei Familiari attraverso :

- a) riunioni periodiche in assemblea plenaria
- b) colloqui periodici con le singole famiglie
- c) questionario di soddisfazione con somministrazione annuale

La valutazione del grado di soddisfazione degli Operatori avviene attraverso :

- a) riunioni di equipe
- b) riunioni di servizio con il Responsabile

Eventuali suggerimenti e le segnalazioni di disservizio sono svolte durante i colloqui individuali e durante le assemblee plenarie.